

Maxi donazione per gli alpini E domani l'assemblea sezionale

L'Ana Bergamo ha ricevuto un albergo a Premolo: «E il benefattore non è nemmeno una penna nera». Domani l'appuntamento in Fiera

LAURA ARNOLDI

L'esercito pacifico degli alpini bergamaschi si ritrova domani alla Fiera per l'annuale assemblea sezionale, un momento importante per la vita associativa in cui si traccia un bilancio dell'anno precedente e si procede al rinnovo delle cariche.

Al terzo anno del primo mandato di presidenza anche Carlo Macalli verrà riconfermato alla guida della sezione più numerosa d'Italia. «Ovviamente potrebbe essere eletto qualcun altro» dice il presidente uscente, ma a tutt'oggi non ci sono candidati e gli alpini non sono certo abituati a fare colpi di mano.

Tra le novità che verranno presentate da Macalli la recente acquisizione di un immobile a Premolo. «Si tratta di un albergo che il proprietario, originario del paese, ma residente da tempo altrove per motivi di lavoro, ha deciso di donare alla sezione Ana di Bergamo. È un'attestazione importante di stima verso il nostro lavoro e impegno da parte di chi ci ha conosciuto». Il gesto appare ancora più significativo considerato che il donatore, Pietro Seghezzi, non è alpino, ma evidentemente condivide i valori alpini. «L'immobile su tre piani è dotato di 17 stanze e un ristorante; potrebbe essere utilizzato già domani perché perfettamente funzionante».



Sull'utilizzo ancora non ci sono progetti: «La donazione – spiega Macalli – è avvenuta formalmente una decina di giorni fa ed è stata improvvisa. Siamo rimasti increduli di fronte a questa scelta. A dicembre sono stato contattato, ho visto l'immobile, poi ci sono tornato con il comitato di presidenza e infine abbiamo avuto la sorpresa di questo regalo. Non abbiamo per ora progetti particolari. Vedremo con il nuovo consiglio come poter utilizzare al meglio la struttura». Durante l'assemblea di domani saranno

rinnovati infatti otto dei 24 consiglieri sezionali, come avviene ogni anno.

A breve inizieranno i lavori in un'altra struttura in uso alla sezione, la caserma Fior di Roccia in Val Veny: «Avremo la possibilità di utilizzare l'edificio già nella tarda estate. L'idea è quella che possa servire ai gruppi, ai volontari per le esercitazioni di protezione civile, o per i campi scuola dedicati ai ragazzi». E i giovani ricevono ormai dalla sezione di Bergamo un'attenzione particolare. Anche quest'anno verrà atti-

vato, probabilmente a luglio, il percorso di «Avvicinamento alla montagna» dedicato agli studenti delle scuole superiori: «Per il terzo anno riproporremo il campo, gestito in collaborazione con gli alpini in armi, di una decina di giorni, quest'anno in Val Pusteria, forse a Brunico».

Nella sede della sezione invece per giugno è in programma una proposta rivolta agli alunni delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado della città: «Nel piazzale della Protezione civile terremo un campo estivo».

Il programma della giornata di domani prevede alle 7,50 l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dell'alpino al piazzale degli Alpini a cui seguirà (alle 8,30) la celebrazione della Messa presso la Fiera. Inizieranno poi i lavori con la relazione del presidente e le votazioni.

Nel piazzale esterno durante tutta la mattinata sarà allestita la postazione del Guardian, ultima acquisizione dell'Ana per migliorare l'attività di prevenzione. Il Guardian è infatti uno strumento dotato di torre telescopica che può raggiungere i 13 metri di altezza, utilizzabile per monitorare a distanza ampie aree di territorio interessate per esempio da movimenti franosi, valanghe o da fenomeni alluvionali. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro promosso dalla Consulta al Sant'Alessandro FOTO COLLEONI

Sapere e nuovi media La Consulta riscopre il fascino dei libri

Come è cambiata la trasmissione del sapere dal medioevo ai nostri giorni, e perché continua ad avere un'importanza strategica nella nostra società? Se ne è parlato ieri al liceo Sant'Alessandro nell'incontro organizzato dalla Consulta provinciale studentesca di Bergamo. Titolo dell'appuntamento: «Lo scaffale aperto? Conservazione e trasmissione del sapere attraverso antichi e nuovi strumenti». Presenti, insieme agli allievi del Sant'Alessandro, anche i ragazzi dell'Aeronautico. La Consulta ha fatto il punto sulle attività concluse e sui progetti in cantiere. Il programma annuale, fra i vari progetti, prevede un momento formativo a cadenza mensile su tematiche individuate dagli stessi studenti, anche in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni del territorio. Le relazioni sono state affidate e Giuseppe Motta, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema «Cultura monastica e trasmissione del sapere nel medioevo»; monsignor Jean Louis Brougués,

archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa sull'argomento «Chiesa e memoria» e Daniela Gentile, della Pontificia Università Gregoriana per un intervento dal titolo «Noi siamo storie. Ecosistemi del sapere nella società delle reti». Ha introdotto il tema la dirigente Ust di Bergamo Patrizia Graziani. Il professor Motta ha ricordato il ruolo della lettura nei monasteri: «Nel medioevo si leggeva diversamente da come facciamo oggi: noi leggiamo con gli occhi, allora si leggeva con le labbra. Leggere ad alta e bassa voce era come meditare». Monsignor Brougués ha ricordato come la narrazione produca identità sociale, citando il filologo Giorgio Pasquali: «Chi non ricorda non vive». Daniela Gentile ha svelato ai ragazzi i meccanismi della narrazione, definita «una scorciatoia cognitiva», e invitandoli – pur vivendo immersi nella cross media – a servirsi anche dei mezzi culturali «classici»: i libri. ■

Ma.Ma.



LUCE+GAS
ENERGIA
DALLE
NOSTRE
MANI

L'ENERGIA È DI CASA
A BERGAMO
CON BLUE META.

www.bluemeta.it
numero verde 800 375 333

 Blue
Meta
Gruppo Ascopiave